



Più latte all'Italia, ma chi ne beneficerà?

I punti salienti dell'accordo dopo la verifica della pac sono l'aumento della quota del 5% più altre 80.000 t circa legate alla revisione del meccanismo di correzione del tenore in grasso: quote che dovranno essere assegnate «prioritariamente ai produttori responsabili degli sforamenti». E ancora l'innalzamento dal 75 all'80% della copertura della quota individuale minima per non incorrere nella revoca della quota

di **Ermanno Comegna**

Uno dei capitoli più consistenti del pacchetto di riforma per la verifica dello stato di salute della pac (health check) è stato sicuramente quello relativo al settore del latte, coinvolto non solo per gli aspetti cosiddetti orizzontali (modulazione, criteri di disaccoppiamento, condizionalità, sviluppo rurale), ma soprattutto per le misure di mercato specifiche settoriali, contenute nel regolamento unico per le organizzazioni comuni di mercato e riguardanti materie quali il regime del prelievo supplementare, il funzionamento degli acquisti all'intervento, il dispositivo dello stoccaggio privato dei prodotti lattiero-caseari.

Considerando congiuntamente le questioni orizzontali (applicabili a più settori produttivi) e quelle verticali (applicabili

al solo settore del latte) si può ben dire ora, a riforma chiusa, che c'è stata una vera e propria svolta, tanto a livello europeo che nazionale.

La quota nazionale aumenta

Per rendersi conto dell'importanza a livello europeo è sufficiente ricordare che il negoziato health check ha sancito l'inesistenza, a oggi, di una maggioranza di Paesi membri che vogliono il prolungamento del regime delle quote di produzione oltre il 2015. Di conseguenza, ci si sta avviando verso la definitiva fuoriuscita da questo regime, introdotto nella primavera del 1984. Quanto al rilievo sugli interessi italiani della riforma appena approvata, basti considerare la decisione di concedere al nostro Paese

l'aumento del 5% delle quote di produzione in una unica soluzione, a partire dal prossimo primo aprile 2009, le vivaci reazioni che la vicenda ha suscitato a livello nazionale.

Dopo l'approvazione del documento politico di compromesso che apporta le modifiche e le integrazioni alle proposte legislative formulate dalla Commissione, spetta ai servizi comunitari ultimare il lavoro di trascrizione della volontà politica del Consiglio in norme di legge e modificare conseguentemente i testi legislativi provvisori. Si prevede che i nuovi regolamenti saranno pubblicati entro le prime settimane del 2009, ma non tutte le nuove disposizioni saranno applicate da subito. Così, ad esempio, l'aumento delle quote latte decorrerà dal primo aprile del 2009, mentre le nuove regole sulla condizionalità si applicheranno dal mese di gennaio del 2010, così come le norme neointrodotte sul regime del pagamento unico aziendale.

Nei giorni successivi alla conclusione dell'accordo politico, l'attenzione a livello italiano si è incentrata quasi esclusivamente sul risultato ottenuto dalla nostra delegazione di beneficiare da subito di una nuova assegnazione di 537.000 t, più altre 80.000 t di beneficio indiretto che deriva dalle recenti disposizioni in materia di meccanismo per la correzione in base al tenore di grasso. Poco si è dibattuto sulle altre importanti

decisioni riguardanti il settore del latte.

Cercheremo ora di colmare tale lacuna avvalendoci di qualche *tabella* e di un riquadro riassuntivo, dove sono riportate le materie che hanno subito i cambiamenti ed è specificata la tipologia di modifica apportata dai Ministri dell'agricoltura.

La prima decisione politicamente rilevante definita a Bruxelles durante il negoziato finale per la health check è la conferma della data del 1° aprile 2015 come termine per la definitiva uscita dal regime delle quote di produzione (*tabella 1*). La decisione già presa nel 2003, nel corso della riforma di medio termine della pac, è stata confermata; ma prima di arrivare al faticoso appuntamento, la Commissione dovrà predisporre due rapporti intermedi sulla situazione di mercato del latte in Europa, più un rapporto specifico sui formaggi a denominazione di origine, sulla base dei quali sarà possibile assumere interventi di politica agraria adeguati e coerenti.

L'atterraggio morbido, tanto caro al commissario Fischer Boel, è stato sancito con aumenti lineari dell'1% all'anno per i prossimi 5 anni, con l'unica eccezione dell'Italia, che avrà un incremento immediato del 5% dalla campagna 2008-2009.

Una clausola per l'Italia

Sono state inserite due clausole (una specifica per il nostro Paese, l'altra applicabile a tutti i 27 Paesi membri), le quali in un certo senso prefigurano le modalità che l'Italia dovrà utilizzare per ripartire le quote aggiuntive ottenute.

Una nota al testo di compromesso afferma esplicitamente quanto segue: «L'Italia dichiara che le quote supplementari saranno allocate prioritariamente ai quei produttori che sono stati responsabili del superamento della quota nazionale di latte».

Notare come il riferimento è alle eccedenze storiche registrate dal nostro Paese ed è stata utilizzata la parola «prioritariamente» e non esclusivamente.

Questo significa che le maggiori quote vanno indirizzate in primo luogo verso coloro che in passato hanno registrato eccedenze di produzione e, in caso di disponibilità residue, potranno essere prese in considerazione altre categorie di produttori.

Una seconda clausola prevede un importo di prelievo supplementare maggiorato, da applicarsi solamente per le campagne 2009-2010 e 2010-2011, a ca-

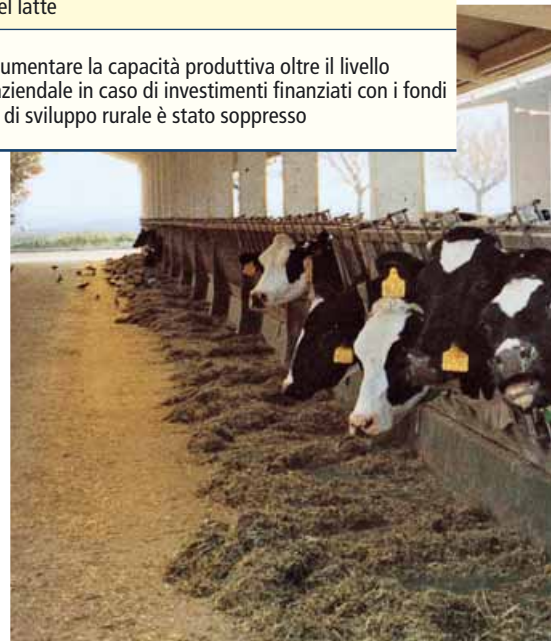
TABELLA 1 - Health check: le decisioni relative al settore del latte

Tipo di disposizione	Decisione presa dai ministri agricoli
Fuoriuscita definitiva dal regime delle quote latte	Il Consiglio dei ministri ha confermato che non ci saranno ulteriori proroghe per il funzionamento del regime del prelievo supplementare che, pertanto, scade il 31 marzo 2015
Atterraggio morbido	Deroga per l'Italia che ottiene l'aumento del 5% in un'unica soluzione dal primo aprile del 2009 (anziché l'1% all'anno), alla condizione che le quote aggiuntive siano riservate ai produttori che sono stati responsabili delle eccedenze
Importo del prelievo supplementare	Per le campagne 2009-2010 e 2010-2011 il prelievo supplementare a carico delle consegne che eccedono di oltre il 6% la quota nazionale 2008-2009 sarà pari al 150% dell'importo di base
Tenore di grasso del latte	Ai produttori il cui tenore di grasso nel latte risulta superiore a quello di riferimento si applica un coefficiente di correzione ridotto di 0,09, anziché 0,18. Eliminata la disposizione che prevede di prendere in considerazione il valore più elevato tra il volume delle consegne effettive e quelle corrette
Stoccaggio privato formaggi a lunga stagionatura	Confermata la soppressione proposta dalla Commissione con le proposte di regolamento
Stoccaggio privato burro	Mantenuto lo <i>status quo</i> e rigettata la proposta della Commissione che ne prevedeva la soppressione
Regime intervento per burro e latte scremato in polvere	È stato mantenuto il regime attuale che prevede l'acquisto a prezzo pieno, nel periodo marzo-agosto, entro limiti massimi di 30.000 t per il burro e 109.000 t per il latte scremato in polvere. Non è stata accolta la proposta della Commissione che proponeva l'introduzione del sistema delle aste al ribasso
Revoca della quota a seguito di ridotta produzione	La revoca in caso di commercializzazione di un quantitativo inferiore alla quota aziendale disponibile scatta con la soglia dell'85%, più elevata rispetto al 70% di oggi
Rapporto intermedio su evoluzione del mercato	La Commissione dovrà presentare un rapporto sulla situazione di mercato e sugli effetti dell'atterraggio morbido entro il 31-12-2010 e un secondo rapporto entro il 31-12-2012, accompagnato da proposte in termini di misure ritenute appropriate. La Commissione dovrà elaborare un rapporto nel quale si analizzano le conseguenze a carico dei produttori di formaggi con indicazioni geografiche (igp e dop)
Aiuti di Stato (fondo latte)	Entro il 31-3-2014 i Paesi membri possono erogare aiuti di stato e finanziarie misure specifiche settoriali previste nell'articolo 68 del regolamento sui pagamenti diretti, aggiuntivi rispetto ai fondi comunitari, ma senza oltrepassare la soglia del 3,5% dei massimali nazionali per i pagamenti diretti disaccoppiati
Misure di accompagnamento per il latte nei Psr (fondo latte)	I fondi aggiuntivi derivanti dalla modulazione potranno essere spesi dai Paesi membri nell'ambito del Secondo pilastro della pac anche per finanziare misure di accompagnamento nel settore del latte
Abolizione della restrizione sulla capacità produttiva nella misura di aiuti agli investimenti del Psr	Il divieto di aumentare la capacità produttiva oltre il livello della quota aziendale in caso di investimenti finanziati con i fondi della politica di sviluppo rurale è stato soppresso

rico delle consegne complessive a livello nazionale che superano la quota disponibile nel 2008-2009 di oltre il 6%.

Questa è la mia personale interpretazione del testo finale di compromesso, maturata anche a seguito di quanto contenuto nel comunicato stampa ufficiale del Mipaaf.

Poiché la quota consegne italiana per la campagna presa a riferimento ammonta a circa 10,7 milioni di tonnellate, ne di-



scende che la soglia oltre la quale scatta il prelievo maggiorato e dissuasivo è pari a 11,4 milioni di tonnellate. L'incremento immediato di quota latte riconosciuto all'Italia con la health check porta la quota consegne nazionale a 11,3 milioni di tonnellate nell'ipotesi che tutte le quote supplementari siano indirizzate verso il bacino delle consegne (tabella 2).

In definitiva occorre prestare particolare attenzione se si vuole evitare di sconfinare oltre la soglia che comporta le sanzioni più elevate rispetto a quelle standard.

La correzione in base al tenore in grasso

Un'interessante novità riguarda il dispositivo per l'adeguamento delle consegne effettive di latte in base al tenore di materia grassa. I Ministri agricoli hanno concordato due modifiche alle norme vigenti che sortiscono l'effetto di comportare un aumento indiretto positivo della quota latte nazionale.

Le due modifiche sono:

- la riduzione da 0,18 a 0,09 del coefficiente di adeguamento delle consegne effettive per i produttori il cui latte registra un tenore di grasso superiore a quello di riferimento;
- l'eliminazione della norma che oggi impone di prendere in considerazione il valore più elevato tra le consegne nazionali corrette e quelle effettive.

Il beneficio derivante dalle citate modifiche potrà essere calcolato anno per anno e dipende dalla somma a livello nazionale delle correzioni delle consegne ver-

I fondi aggiuntivi al secondo pilastro dei Psr derivanti dalla modulazione possono essere spesi per misure accompagnatorie al settore latte

TABELLA 2 - Evoluzione delle quote latte per l'Italia

Campagna di commercializzazione	Volume della quota nazionale per le consegne (t)	Volume della quota nazionale per le vendite dirette (t)	Totale delle quote disponibili per l'Italia (t)	Differenza rispetto alla campagna precedente (%)
2007-2008	10.271.286	258.774	10.530.060	-
2008-2009 (*)	10.481.887	258.774	10.740.661	+ 2
Dal 2003-2010 (*)	11.018.920	258.774	11.277.694	+ 5
Aumento complessivo della quota nazionale (*)	747.634	0	747.634	+ 7
Aumento del 2% riconosciuto dal primo aprile 2008 (*)	210.601	0	201.601	-
Aumento del 5% riconosciuto con la health check (*)	537.033	0	537.033	-

(*) Nel caso a livello nazionale si decida di destinare l'intero incremento della quota al bacino delle consegne.

Dalla campagna 2009-2010 la quota latte italiana se destinata interamente alle consegne sarà di 11.018.920 t e dal 2015 il regime sarà abolito.

so l'alto apportate a carico delle aziende che hanno prodotto una materia prima più grassa rispetto al tasso di base. Di sicuro il vantaggio in termini di aumento virtuale della quota di produzione sarà interessante per l'Italia e ancora di più per i Paesi dell'Europa del Nord.

Per verificare l'effetto della nuova disposizione sulla correzione in base al tenore di grasso è stata approntata una simulazione (tabella 3), costruita inserendo come dato di partenza delle consegne effettive quello registrato nel corso della campagna 2007-2008 e facendo delle ipotesi sui due dati, che non sono al momento disponibili, relativi al totale delle correzioni delle consegne verso l'alto, a carico dei produttori che consegnano una materia prima più ricca di grasso rispetto al tenore rappresentativo, e al totale delle correzioni verso il basso di cui beneficiano i produttori il cui latte contiene meno grasso rispetto a quello di riferimento.

Gli effetti simulati delle decisioni approvate il 2 novembre scorso sono i seguenti:

- il dimezzamento del valore complessivo delle correzioni verso l'alto, perché il coefficiente è stato ridotto da 0,18 a 0,09. Nella simulazione considerata si passa da 160.000 a 80.000 t;
- la necessità di prendere in considerazione, ai fini del calcolo dell'eventuale eccedenza da sottoporre a prelievo, il volume delle consegne corrette (10.724.000 t) e non più, come prevede la legislazione vigente, il valore più alto tra le consegne corrette e quelle effettive (10.804.000 t);
- la combinazione delle due modifiche

comporta, nell'esemplificazione considerata, un beneficio netto di 79.000 t di latte da non considerare nei conteggi per il calcolo del prelievo, che, pertanto, nel caso di un Paese con eccedenze, rappresenta il risparmio sotto forma di prelievo supplementare da versare.

Il livello di saturazione passa all'85%

Sempre sull'argomento del prelievo supplementare, da ricordare è la decisione di innalzare dal 70 all'85% il livello minimo di saturazione della quota aziendale disponibile, per non incorrere nella revoca della quota individuale. Si tratta di una modifica importante per i produttori, che riduce il loro margine di elasticità per evitare il sequestro definitivo della quota individuale, in caso di sottoutilizzazione del potenziale produttivo. La nuova disposizione deve essere ora recepita a livello nazionale e ciò comporta una modifica delle disposizioni oggi vigenti in materia, le quali indicano esplicitamente il tasso di saturazione del 70% (articolo 3, comma 1 della legge), da calcolarsi senza tenere conto degli affitti temporanei di quota (articolo 4 del decreto ministeriale 31 luglio 2003). La riduzione non si applica in caso di circostanze eccezionali e di cause di forza maggiore che hanno influito sulle performance produttive aziendali.

Le misure di sostegno al mercato

Oltre al funzionamento del regime delle quote latte, le decisioni dei Ministri agricoli riguardano pure le misure di so-



stegno del mercato. Le proposte della Commissione europea del mese di maggio 2008 sono state fortemente attenuate. Gli acquisti all'intervento per il burro e il latte scremato in polvere con il sistema attuale sono mantenuti, fino a una soglia pari a 30.000 t per il burro e 109.000 t per il latte in polvere scremato. Superato tale limite gli acquisti continuano, ma con il sistema delle aste al ribasso.

È stato mantenuto il regime dello stoccaggio privato per il burro, mentre è stata confermata la proposta di sopprimere dal 2009 gli aiuti per lo stoccaggio privato dei formaggi dop e per quelli a lunga stagionatura (pecorino).

Da evidenziare la possibilità concessa agli Stati membri, nell'ambito dei rispettivi Psr, di attuare misure di accompagnamento per il settore del latte, per fronteggiare particolari situazioni di crisi, in vista dell'eliminazione del regime delle quote di produzione. In pratica si

TABELLA 3 - Impatto simulato della correzione del dispositivo grasso (*)

	Situazione oggi	Situazione con la health check
Consegne effettive (t)	10.803.000	10.803.000
Totale delle correzioni verso l'alto (t)	160.000	80.000
Totale delle correzioni verso il basso (t)	159.000	159.000
Correzioni nette da apportare al valore delle consegne effettive (t)	+1.000	-79.000
Consegne corrette (t)	10.804.000	10.724.000
Produzione commercializzata sulla quale calcolare il prelievo	Sul più elevato tra le consegne corrette e quelle effettive 10.804.000 t	Sulle consegne corrette 10.724.000 t

(*) I dati riportati in tabella sono il frutto di una simulazione e non corrispondono pertanto alla realtà. In particolare, il dato sulle consegne effettive è quello relativo alla campagna 2007-2008; mentre i dati sul totale delle correzioni verso l'alto e verso il basso non sono quelli reali, ma sono ipotizzati dall'autore.

Il meccanismo di correzione in base al tenore in grasso a partire dalla campagna 2009-2010 porta a un aumento della quota di circa 80.000 t.

tratta di una misura che somiglia alla proposta tedesca di istituire un fondo latte per aiutare le imprese zootecniche. L'aspetto particolare è che non ci sarà

misure nazionali, nel caso la produzione di latte prevista a fine piano oltrepassi il volume della quota a disposizione. ●

Ermanno Comegna

un fondo autonomo nazionale, ma è concessa la possibilità alle autorità competenti (le Regioni per l'Italia) di utilizzare a tale scopo le risorse del Psr e di modificare di conseguenza i programmi pluriennali.

Altri aiuti specifici per il settore del latte potranno essere erogati nell'ambito dell'articolo 68 del regolamento sui pagamenti diretti (ex articolo 69), ma in questo caso i beneficiari sono le aziende economicamente vulnerabili e localizzate in territori fragili dal punto di vista ambientale.

Infine, un'ultima interessante decisione maturata nel corso del negoziato tra i Ministri agricoli è l'eliminazione della regola che impedisce alle aziende zootecniche da latte di ricevere aiuti agli investimenti, previsti in regimi di sostegno contenuti nell'ambito dei Psr e di analoghe

ALL'ASSEMBLEA DELLO SCORSO OTTOBRE

L'Aia chiede sostegno per investimenti, selezione genetica e assistenza tecnica

In occasione dell'Assemblea generale Aia, svoltasi lo scorso 15 ottobre, il presidente dell'Associazione **Nino Andena**, alla presenza del ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali **Luca Zaia**, ha fatto il punto sulla critica situazione produttiva e di mercato delle produzioni zootecniche e su attività e programmi del Sistema allevatori.

«La zootecnia italiana – ha denunciato con preoccupazione Andena – sta vivendo una profonda crisi economica che interessa pressoché tutti i comparti, dalla bovinicoltura da latte a quella da carne, dalla suinicoltura agli avicoli, dai conigli agli ovicaprini. La mancanza di reddito scoraggia gli allevatori e accelera i processi di chiusura delle stalle».

«Non chiediamo misure di assistenzialismo – ha tenuto a precisare Andena – ma supporto agli investimenti per un compar-

to strategico di vitale importanza per l'economia del Paese, alla quale la zootecnia garantisce annualmente una produzione lorda vendibile di oltre 15 miliardi di euro, che diventano più di 60 al consumo».

Il Presidente ha espresso seria preoccupazione anche sull'entità delle risorse destinate al sistema allevatorio, delegato dallo Stato a svolgere su tutto il territorio nazionale le attività di miglioramento genetico del bestiame per tutte le razze e le specie allevate, nonché di assistenza tecnica alle imprese.

Un'attività che l'Aia svolge da più di 60 anni e nella quale è impegnata un'équipe di giovani tecnici specializzati – oltre 2.500 – che visitano quotidianamente le aziende zootecniche, per supportare le scelte dell'imprenditore, ottimizzare l'impiego dei fattori della produzione e le caratteristiche produttive del bestiame allevato, secondo

un modello organizzativo unitario e omogeneo per tutto il territorio nazionale.

Per questo serve un impegno forte e coerente a favore della zootecnia e del miglioramento genetico in termini di continuità e stabilità dei finanziamenti al sistema delle associazioni allevatori. Andena ha infine posto una particolare sottolineatura sulle concrete iniziative intraprese dall'Aia, soprattutto con la piattaforma Italiasella, messa a punto per certificare l'italianità di latte e carne prodotti dai nostri allevatori.

Una piattaforma al servizio della filiera incentrata sulla tracciabilità, che rende l'allevatore primo garante dei più alti livelli di qualità e sicurezza alimentare, tutelando il consumatore, l'industria di trasformazione, le razze allevate in Italia e le loro produzioni, in stretto legame con il territorio e l'ambiente. ●